



Naviglio Piccolo

Giovedì 4 Aprile 2013 - ore 21.00

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata in fa maggiore K 332

Allegro - Adagio - Allegro

Divertimento n. 2 in si bemolle maggiore K 137

Divertimento n. 3 in fa maggiore KV 138

Serenata in Sol maggiore K 525 "Eine kleine Nachtmusik"

Allegro – Romanza (Andante) – Minuetto (Allegretto e trio) - Rondò

Concerto n.13 K 415 per pianoforte e orchestra

Allegro - Andante - Allegro

Serena Chillemi

pianoforte

Angela Koukou

violino primo

Elena Boselli

violino secondo

Adriana Mariana Stoica

viola

Alexander Zyumbrovskiy

violoncello

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale

€ 2,00

Soci di Naviglio Piccolo

€ 1,00

Per chi si associa al momento

gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo

€ 20,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email navigliopiccolo@navigliopiccolo.it

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO



Naviglia Piccolo

Sonata in fa maggiore K 332

L'opera pianistica di Mozart è alla base di quella nuova corrente musicale che, superando le frivolezze del Rococò, attraverso la grande stagione del classicismo viennese, porta alla fioritura romantica e a quella che è stata giustamente definita "l'età del pianoforte". Le possibilità del nuovo strumento, che solo intorno al 1770 si stava faticosamente affrancando dal clavicembalo, sono prontamente intuite da Mozart; in una lettera al padre del 17 ottobre 1777 egli riferisce di aver suonato sui pianoforti costruiti ad Augsburg da Johann Andreas Stein e di averne apprezzato l'alta qualità meccanica, la duttilità dinamica, nonché la preziosa risorsa del pedale di risonanza, che in quegli strumenti si suonava allora col ginocchio. Mozart abbandona il clavicembalo e sceglie il pianoforte per gli stessi motivi per cui rimane folgorato dall'orchestra di Mannheim: qualità espressive, disponibilità al suono cantabile, capacità di variare le dinamiche - il piano e il forte appunto - con le relative gradazioni intermedie. Per Mozart lo strumento va suonato con naturalezza e morbidezza di tocco, sottolineando le sfumature dinamiche ed espressive e senza indulgere ai virtuosismi tecnici di un Muzio Clementi definito - a dire il vero con eccessiva severità - «un ciarlatano come tutti gli italiani, abile nei passaggi di terze, ma privo di espressione, gusto e sentimento». L'incontro-scontro con Clementi risale al dicembre 1781 in una celebre sfida viennese alla presenza dell'imperatore Giuseppe II.

Qualche anno prima, nel 1777-78, Mozart affronta il grande "viaggio" della sua vita, quello che ha come tappe principali Mannheim e Parigi, ma che è anche un viaggio dentro di sé alla scoperta della sua personalità. Il bambino prodigio soggiogato dalla figura paterna lascia il posto a un uomo maturo, consapevole delle difficoltà della vita e dell'ambiente artistico, che, attraverso il dolore e le delusioni - il mancato fidanzamento con Aloysia Weber e la morte della madre - giunge a una sofferta maturità. Parigi, dominata dalla querelle fra i seguaci di Gluck e gli aderenti al partito italiano di Piccinni, è quasi un incubo per il ventiduenne Mozart. «Se qui la gente avesse orecchie e cuore per sentire, se capisse soltanto un pochino di musica e avesse un minimo di gusto, di tutto il resto riderei di cuore. Ma per quanto riguarda la musica mi trovo fra bruti, fra bestie».

L'umor nero mozartiano è splendidamente rappresentato proprio da una Sonata per pianoforte - la grande e tragica Sonata in la minore K. 310 - che, insieme con altre quattro Sonate parigine fra cui la K. 332 in fa maggiore che si ascolterà stasera, costituisce una tappa importantissima nel percorso di liberazione definitiva dall'estetica galante affrontato da Mozart.

Nel primo movimento Allegro lo stile è asciutto, essenziale. Il gioco fra elementi propositivi statici e quasi neutri - i due temi principali - e le innervature espressive e drammatiche dei passaggi modulanti - memorabile quello della sezione di sviluppo - è condotto con singolare maestria.

L'Adagio sviluppa un'idea di cantabile di ascendenza cembalístico-galante fin nell'accompagnamento in caratteristico basso albertino, senza rinunciare però ad un impianto schiettamente sonatístico.

Anche il finale Allegro assai è in forma sonata. Lo scorrevole ritmo di 6/8, non meno delle guizzanti figurazioni di semicrome, gli conferisce una particolare leggerezza velata talvolta da momenti di intensa malinconia o di più energica drammaticità, fino alla conclusione sottovoce, teneramente sfumata.

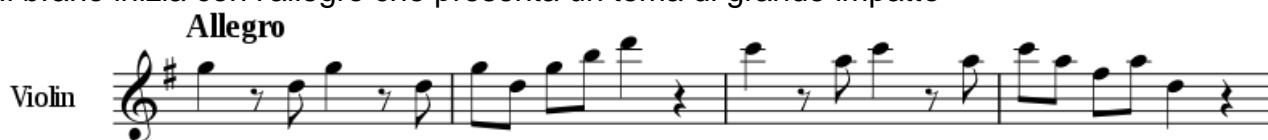


Naviglia Piccolo

La serenata in Sol maggiore K 525 universalmente nota come **Eine kleine Nachtmusik** (Piccola Serenata) è un notturno per orchestra scritto dal compositore austriaco Wolfgang Amadeus Mozart nel 1787. Si tratta di uno dei notturni per orchestra più celebri, conosciuto anche al grande pubblico. Questa melodia inoltre reca la precisazione di piccola perché composta da un suono alquanto semplice, breve per una durata complessiva di soli 16 minuti. La Piccola Serenata veniva suonata soprattutto durante feste nobiliari nei giardini delle loro case all'aria aperta. L'opera, concepita per piccola orchestra di soli archi, è di struttura relativamente semplice ma ricca di idee portate avanti con grande leggerezza e continuità.

Mozart termina di scrivere il brano il 10 agosto 1787, poco prima di partire per Praga dove andrà a completare il "Don Giovanni". Originariamente la serenata comprendeva due minuetti di cui il primo, perduto, si collocava tra l'allegro del primo movimento e la romanza. La composizione si presenta oggi con soli quattro movimenti e rientra in questo modo nel canone della sinfonia viennese. Mozart in questa serenata, il cui scopo è di festeggiamento di qualche avvenimento e quindi gioioso, evita accuratamente le formule retoriche ricorrenti e mantiene un atteggiamento musicale molto raffinato e di grande chiarezza espositiva, quasi stilizzato.

Il brano inizia con l'allegro che presenta un tema di grande impatto



. La romanza che segue è un movimento molto tenero ed in alcuni punti addirittura patetico. Il minuetto è assolutamente coerente con gli altri movimenti e viene svolto in modo pacato, quasi una ulteriore romanza. Infine il rondò è trattato da Mozart in forma non canonica (è presente un ritornello, viene ripreso il tema principale) e ricalca piuttosto il modello usato da Carl Philipp Emanuel Bach in questo genere di composizioni.



Naviglia Piccolo

Il concerto per pianoforte e orchestra n. 13 in Do maggiore K 415 (K6 387b) fa parte, con i concerti K 413 e K 414, delle opere scritte da Wolfgang Amadeus Mozart tra il 1782 e 1783 per una sottoscrizione.

In questo concerto è palese il desiderio di aderire alla moda dei "concerti militari" che rimarranno in voga sino ai primi decenni dell'Ottocento e troveranno espressione ancora in compositori quali Ludwig van Beethoven e Carl Maria von Weber.

Il carattere pomposo che caratterizza questo concerto trova già riscontro oggettivo nell'organico in cui sono presenti trombe e timpani. La struttura del brano, pur trattandosi di concerto per strumento solista, vede uno sbilanciamento della scrittura a favore dell'orchestra. L'esecuzione necessita di conseguenza di un solista in grado di far emergere la propria parte. Non ci troviamo di fronte ad uno scambio tra solista e orchestra ma è invece quest'ultima che elabora temi ed idee mentre il pianoforte prende spunto dal disegno sinfonico e lo sviluppa ma senza apportare novità.

Va inoltre considerato che la cadenza presente nel primo movimento, laddove il solista esegue un assolo, è stata inserita in un secondo momento e non trova ripetizione in altra parte del concerto. Il rapporto che si instaura tra solista e orchestra non è né di antagonismo né di collaborazione ma piuttosto timbrico.

L'adagio inserito nel primo movimento ha un andamento malinconico e serve a bilanciare l'atmosfera disimpegnata.

L'andante non ha particolari caratteristiche formali e la cadenza trae spunto dalle precedenti fantasie che Mozart aveva già composto per pianoforte.

Il rondò-allegro che chiude il concerto espone un tema che solista e orchestra varieranno più volte. Il brano termina con la ripetizione del tema iniziale del movimento che sarà fatto svanire con un pianissimo per nulla canonico nei menzionati "concerti militari".



Naviglia Piccolo

Wolfgang Amadeus Mozart, nome di battesimo Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791), è stato un compositore, pianista, organista e violinista austriaco, a cui è universalmente riconosciuta la creazione di opere musicali di straordinario valore artistico.

Mozart è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica, dotato di raro e precoce talento.

Iniziò a comporre all'età di cinque anni e morì all'età di trentacinque, lasciando pagine indimenticabili di musica classica di ogni genere, tanto da essere definito dal Grove Dictionary come "il compositore più universale nella storia della musica occidentale"[4]: la sua produzione comprende musica sinfonica, sacra, da camera e opere di vario genere.

La musica di Mozart è considerata la "musica classica" per eccellenza, egli è infatti il principale esponente del Classicismo settecentesco, i cui canoni principali erano l'armonia, l'eleganza, la calma imperturbabile e l'olimpica serenità.

Mozart raggiunge nella sua musica rari vertici di perfezione, tanto che il filosofo Nietzsche lo considererà il simbolo dello "Spirito Apollineo della Musica", in contrapposizione a Wagner, che Nietzsche definirà l'emblema dello "Spirito dionisiaco della Musica".

Mozart nacque a Salisburgo nel 1756; il padre, Leopold era musicista (maestro di cappella presso l'arcivescovo di Salisburgo) e fu lui a dare l'educazione musicale al piccolo Amadeus e sua sorella Nannerl. Mozart rivelò precocemente eccezionali doti musicali, tanto che a quattro anni già suonava il clavicordo e componeva minuetti.

Leopold fece in modo di sfruttare al massimo le doti precoci dei due suoi figli; li fece suonare alla presenza dell'imperatrice Maria Teresa suscitando lo stupore dei presenti. L'anno seguente, nel 1763, iniziò per i piccoli Mozart una tournè attraverso Monaco, Mannheim, Francoforte, Bruxelles e molte altre città importanti tra cui Parigi, fino ad arrivare a Londra l'anno seguente. Durante questo periodo Mozart imparò a suonare anche il violino e l'organo, mentre al clavicembalo destava ammirazione come esecutore di composizioni in stile elegante. Durante questo viaggio Mozart ebbe la possibilità di inserirsi nei migliori ambienti culturali e musicali, in special modo a Parigi conobbe M. Grimm, d'Alambert, Diderot, J. Schobert e a Londra J. Ch. Bach e C. F. Abel. Queste esperienze arricchirono Mozart che poté apprendere nuove tecniche compositive. Nel 1767 i Mozart tornarono a Salisburgo e da questo momento il piccolo Amadeus cominciò a comporre ininterrottamente sino alla morte. Mozart già all'età di undici anni intraprese moltissimi viaggi a Vienna dove era conteso dalla nobiltà e il suo genio già suscitava invidie negli ambienti musicali. Intanto nel 1769 Mozart accompagnato dal padre si diresse in Italia e fece tappa nelle maggiori città suscitando sempre molta ammirazione. Un aneddoto avvenuto a Roma fece accrescere la sua fama di ragazzo prodigio. Mozart ascoltò nella Cappella Sistina il Miserere di Gregorio Allegri (la cui partitura era gelosamente custodita) e la riscrisse di sana pianta. Durante la permanenza in Italia ebbe lezioni da padre Martini a Bologna e conobbe molti musicisti tra cui Sammartini e Piccini. Tornò a Salisburgo e intanto la sua attività compositiva non si fermava mai, arricchita dall'esperienza italiana e dalla conoscenza della tecnica del belcanto.

Nel 1772 morì l'arcivescovo che proteggeva Mozart e gli successe H. Colloredo con cui il musicista si scontrò in varie occasioni sino a quando nel 1777 decise di dimettersi dalla corte dell'arcivescovo e lasciò Salisburgo. Per vivere impartiva lezioni e componeva mentre studiava i musicisti che ascoltava durante le sue tappe a Monaco e Mannheim. Nel 1778 morì la madre Anna Maria e, affranto dal dolore, tornò a Salisburgo, ma nel 1781 decise di abbandonare definitivamente quella città per vivere a Vienna. Qui nel 1782



Cameristica

Naviglio Piccolo

sposò Costanza Weber ed ebbe l'incarico dall'imperatore di scrivere un'opera. Mozart compose *Il ratto dal serraglio*, poi si dedicò alla composizione di altri generi abbandonando il teatro per alcuni anni, fino a quando stretta amicizia con Lorenzo Da Ponte (che divenne suo librettista) compose *Le nozze di Figaro* e in seguito *il Don Giovanni* destinati ad un successo delirante.

Nonostante il prestigio e la genialità del maestro, egli si trovava in condizioni economiche precarie oltre che in condizioni di salute non buone sin dall'infanzia. Ad aggravare tutto ciò fu la sopravvenuta morte del padre nel 1787. Altre sventure portarono il grande musicista ad un deperimento fisico grave e a condizioni economiche disastrose; infatti Mozart rifiutò una buona offerta dell'imperatore Giuseppe II per restare fedele all'imperatore d'Austria che purtroppo morì e il suo successore Leopoldo II non mostrò alcun interesse per la musica.

Tornato a Vienna Mozart compose *Il flauto magico* su testo di Schikaneder e cominciò il bellissimo *Requiem* che la tradizione narra commissionato da un uomo misterioso. Il *Requiem* rimasto incompiuto per la prematura ed improvvisa morte del maestro avvenuta nel 1791, venne terminato dall'allievo Süssmayr. Mozart venne sepolto in una fossa comune e le cause della morte rimasero misteriose: la leggenda narra che fu avvelenato dal musicista italiano Salieri. Il catalogo mozartiano compilato nel 1862 da Ludwig Kogel (la cui iniziale K si trova davanti al numero d'opera) consta di 626 numeri d'opera, e spazia su tutti i generi musicali: dalla musica da camera alla sinfonia, al concerto per strumento solista, dalla musica sacra all'opera.



Naviglia Piccolo

Gli artisti

Serena Chillemi

Nasce a Catania, in Sicilia, nel 1979. Inizia giovanissima lo studio del pianoforte nella sua città natale sotto la guida del maestro Alessandra Toscano e nel 2003 consegue il diploma presso il Conservatorio Antonio Scontrino di Trapani. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con i maestri Vincenzo Balzani, Sergio Perticaroli, Wan-Ing Oei-Ong e Oliver Kern. Svolge un'intensa attività concertistica e, inoltre, ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti come solista e in formazioni da camera nell'ambito di concorsi nazionali e internazionali, tra cui: I Premio assoluto al concorso "Tutt'arte 2004" di Catania, I Premio al concorso europeo "Città di Villafranca Tirrena, premio speciale Eliodoro Sollima 2002" Messina, II Premio al concorso "B.Albanese 2002" di Caccamo (Palermo), II Premio al concorso europeo "Mendelssohn-cup 2004" Lecce. Nell'ambito della musica da camera è stata componente di diverse formazioni, fra cui il "Sisifo ensemble", ottetto di musica contemporanea creato dalla compositrice siciliana Maria Grazia Giusti, con il quale si è esibita presso prestigiose associazioni ed enti musicali, quali: Associazione Musicale Etnea di Catania, Associazione Dante Alighieri di Catania, Amici della Musica di Siracusa e Palazzolo Acreide, Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania. Dal 2004 studia presso il Conservatorio "Richard Strauss" di Monaco di Baviera con il maestro Thomas Boeckheler. Nel 2007 ha iniziato il corso di formazione per direzione di coro con il maestro Jerhard Jenemann

Angela Koukou

Moldava, dopo il diploma di violino, ottenuto nel suo paese natale con il massimo dei voti e la lode, ha seguito numerose master class e corsi avanzati, fra i quali spicca quello di Alto perfezionamento nella Professione Orchestrale della Filarmonica della Scala.

Ha eseguito concerti come solista in varie parti del mondo (Moldavia, Francia, Austria, Taiwan e Italia).

Ha collaborato e collabora con varie orchestre incluse quelle della Scala, e la Filarmonica della Scala.

E' violino di spalla dell'Orchestra Provinciale Pavese e dell'Orchestra Provinciale Piacentina.

Elena Boselli

Elena Boselli si è diplomata brillantemente in violino al Conservatorio di Musica di Milano sotto la guida della prof.ssa Giovanna Polacco.



Naviglio Piccolo

Si è perfezionata con insegnanti quali Giulio Franzetti (già primo violino della Scala), Roberto Ranfaldi (primo violino dell'Orchestra Nazionale della Rai di Torino).

Ha seguito corsi di perfezionamento di musica da camera con il Trio di Parma e numerosi corsi lirico-orchestrale.

Tiene concerti di musica da camera e in orchestra sia in Italia che all'estero.

Adriana Mariana Stoica

Rumena, si diplomata in violino in patria, mentre ha conseguito il diploma di viola negli Stati Uniti d'America, dopo studi in Canada. Ha ottenuto premi e menzioni in vari concorsi internazionali.

Tiene regolarmente concerti con varie formazioni cameristiche ed ha collaborato e collabora con varie orchestre in Italia, ed all'estero, Si cita in particolare l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Filarmonica della Scala

Alexander Zyumbrovskiy

Alexander Zyumbrovskiy e' nato in Ukraina nel 1965. Si è laureato al Conservatorio "Tchaikovsky " di Mosca. E' stato fra i fondatori della Russian National Symphony Orchestra. Dal 1993 vive in Italia.

Vincitore di numerosi concorsi di musica da camera, svolge intensa attività concertistica e collabora con formazioni sinfoniche quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Arturo Toscanini di Parma, e l'orchestra del Teatro Regio di Torino, la Mahler Chamber Orchestra ed altre

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00
Per chi si associa al momento	gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo € 20,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email navigliopiccolo@navigliopiccolo.it

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO